

LE NUOVE CURE PALLIATIVE

Il progetto Corpo Creativo ha un approccio espressivo innovativo, tocca le corde emotive e quelle sensoriali

La vita fino all'ultima goccia con la movimento-terapia

All'Hospice risultati positivi con le metodiche di accompagnamento dei malati terminali legate alla danza

di **RICCARDO MARUTI**

■ **CREMONA** Fino all'ultima goccia di vita. Da non sprecare, neppure quando la fine è inevitabile. La Danza Movimento Terapia è entrata nello spazio ineffabile dell'Hospice di Cremona non semplicemente per alleviare il dolore e sedare l'angoscia dei malati terminali, ma per esaltare l'umanità e celebrare l'essenza del corpo anche nella sua rivelazione estrema. Il progetto denominato Corpo Creativo applica la terapia corporeo-espressiva per toccare le corde emotive e sensoriali dei pazienti: **Marina Olivieri** - arteterapeuta e specialista in Yoga Ratna - si muove in punta di piedi su quel filo sottile che tiene i ricoverati aggranciati alla vita. E spiega: «L'obiettivo è far sentire le persone più comode lì dove sono». Il concetto di comodità non deve suonare anomalo né audace, ma dolce e rassicurante, perché la consapevolezza di un destino inesorabile non può precludere la ricerca della serenità, sia interiore che fisica. «Agisco con tecniche di rilassamento muscolare, piccole stimolazioni sensoriali ed

esercizi di mobilitazione delle dita per consentire ai pazienti di vivere meglio quei momenti - sottolinea Marina -. Utilizzo tecniche di mindfulness con l'ausilio di musiche rilassanti e semplici oggetti come palline e piume. Le persone si concentrano sul respiro per calmare l'ansia. E i risultati, fino a questo momento, sono molto positivi». Nella stanze dell'Hospice non ci sono orologi, perché il tempo viaggia a un ritmo tutto suo. E gli ambienti sono arredati - al netto delle attuali restrizioni imposte dall'emergenza Covid - in modo da ricreare lo spazio familiare: qualcuno si porta da casa la poltrona preferita, qualcun altro appende alle pareti i disegni dei nipoti. «L'Hospice è un posto pieno di vita - dice Marina -. Può sembrare spiazzante, ma è così: lì, dove l'esistenza si esaurisce, le energie sono intensissime. Lo spiego con un esempio. Spesso utilizzo tovaglioli colorati per stimolare emozioni e attivare pensieri confortanti: quasi tutti i pazienti scelgono i tovaglioli rossi, esprimendo così una tensione verso la vitalità. C'è chi si commuove, soprattutto

quando gli oggetti impiegati nella terapia fanno scattare connessioni simboliche: una piuma che galleggia nell'aria prima di adagiarsi sul lenzuolo, richiamo alla caducità della vita, può innescare sensazioni molto potenti».

Le attività di Danza Movimento Terapia sono una sperimentazione che l'Associazione Cremonese Cura del Dolore - che gestisce l'Hospice in sinergia con la cooperativa Società Dolce - e l'Azienda Ospedaliera hanno avviato per creare un rapporto di empatia, fiducia, appartenenza e condivisione e per aiutare i pazienti a riflettere, comprendere, immaginare, ascoltare e conoscere il proprio io più profondo. Il responsabile del Servizio di Terapia del Dolore e Cure Palliative, **Alessio Faliva**, dichiara: «Il progetto nasce dall'esigenza insita nelle cure palliative di gestire e confortare il paziente e i familiari a tutto tondo, non solo sul piano clinico, ma anche su quello psicologico e spirituale. La terapia corporeo-espressiva rappresenta un'esperienza innovativa, che abbiamo introdotto come una vera e propria sfida. A dispetto dei dubbi teo-



Peso: 18-67%, 19-2%

rici, ha convinto subito tutti non appena messa in pratica». La Danza Movimento Terapia si è affiancata alla Pet Therapy, già adottata da diverso tempo: a settimane alternate, infatti, i pazienti hanno l'opportunità di vivere una sessione arteterapeutica oppure di incontrare Flash, Oscar e Pimpa, i tre cani che portano vivacità e tenerezza tra le mura dell'Hospice grazie al servizio coordinato dal veterinario **Giuliana Caronna**. «L'intento è percepire in modo sempre più completo i bisogni dei ricoverati - evidenza Faliva - . cercando di

utilizzare linguaggi differenti per fare breccia nella sfera psicologica ed emotiva ad un livello più profondo. Le canoni- che terapie distrattive, in questo modo, si elevano fino a compenetrare l'intimo delle persone. La scelta da parte di numerosi pazienti di affidarsi a queste attività nella fase più delicata della propria vita è uno sprone a continuare a sviluppare nuovi progetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'Hospice, presso l'ospedale Maggiore di Cremona. Nella struttura è stato avviato il progetto 'Corpo Creativo'



Peso: 18-67%, 19-2%



Alessio Falva, responsabile del Servizio di Terapia del dolore e cure palliative. A destra, la squadra coinvolta nel nuovo progetto.
 (Fotografie scattate prima dell'emergenza Covid-19)

